



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 37 del 12/06/2023

OGGETTO: QUADRO DI ACCERTAMENTO E COPERTURA PREVENTIVA DEI COSTI COMPLESSIVI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PREVISIONE PER L'ANNO 2023

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **dodici** del mese di **giugno** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Presente
TOMIOTTI VALENTINA	Assente
LICON ANDREA	Presente
ANDRETTI ANGELO	Presente
MARI ROBERTO	Presente
RESCIGNO VITTORIO	Assente
DORINI MORENO	Presente
MANCINI ALESSANDRO	Presente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BONORA GUIDO	Presente
VANELLA MARA	Presente
BUOLI MONICA	Presente
BINDINI ANDREA	Presente
LUPPI MARIO	Presente
BASTIANINI MARCO	Presente
BETTONI GIANFRANCO	Presente
FACCHINI RENATA	Presente

PRESENTI N. 15

ASSENTI N. 2

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Massara Rosario Alberto, Ciribanti Vanessa, Della Casa Barbara.

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARI ROBERTO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **6** dell'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

Premesso che l'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito in legge 26 aprile 1983, n. 131, prevede l'obbligo ai Comuni di definire, non oltre la data della deliberazione di bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale che vengono finanziati con tariffe o contribuzioni di entrate specificatamente destinate;

Dato atto che è stato pubblicato nella G.U. n. 126 del 31/5/2023 il decreto del Ministro dell'interno del 30 maggio 2023, che ha disposto il differimento del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2023 - 2025 da parte degli enti locali al 31 luglio 2023, ai sensi dell'articolo 151, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (TUEL);

Visto l'art.172 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 che prevede che sia allegata al Bilancio di previsione la deliberazione con la quale sono determinati i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi a domanda individuale;

Richiamato l'art. 45, comma 8 del D.Lgs. 504/1993, che riguarda le disposizioni di cui all'art. 14 D.L. 415/1989, convertito nella legge 38/1990 e s.m.i., relative alla copertura del costo dei servizi, applicabili ai soli enti considerati in situazioni strutturalmente deficitarie;

Preso atto che il Ministero dell'Interno con suo Decreto 31 dicembre 1983 ha precisato:

1) che sono escluse dalla disciplina oggetto del decreto stesso:

- a. i servizi gratuiti per legge statale o regionale;
- b. i servizi finalizzati all'inserimento sociale e dei portatori di handicap;
- c. i servizi per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico;

2) che per i servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente che vengono poste in essere non per obbligo istituzionale, ma che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale;

3) che non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 dell'11/3/2021 di approvazione delle modifiche al regolamento comunale per l'accesso ai servizi a domanda individuale;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 46 del 14/04/2023 di approvazione delle tariffe per i servizi a domanda individuale per l'anno 2023;

Visto l'art. 14, comma 1, del D.L. 28 dicembre 1989, n. 415 il quale dispone che dal 1990 il costo complessivo di gestione dei servizi a domanda individuale deve essere coperto con proventi tariffari e con contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 %;

Preso atto che il Comune di Porto Mantovano come si evince dal Rendiconto dell'esercizio 2022 non è ente strutturalmente deficitario e pertanto non è tenuto all'obbligo di copertura minima del 36% dei costi previsti ;

Visto il D.M. 31/12/1983 con il quale sono state individuate le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale;

Preso atto che l'art. 1, commi 172 e 173 della Legge di Bilancio per il 2022 modificano l'art. 243, comma 2, lett. a) del D. lgs. 267/2000 - Controlli per gli enti locali strutturalmente deficitari, enti locali dissestati ed altri enti - prevedendo che nel calcolo del costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale *“sono esclusi i costi di gestione degli asili nido”*;

Ricordato che:

- a partire dal mese di Settembre 2015, i due asili nido comunali, La Tartaruga e la Cicogna, sono accorpatisi in un unico asilo nido gestito da Asep srl; tuttavia le entrate da tariffa dell'asilo nido continuano ad essere incassate dal Comune di Porto Mantovano, che nel contempo corrisponde ad Asep srl il corrispettivo del servizio di gestione;
- nei prospetti dei servizi vengono indicati i costi diretti ed indiretti del personale degli specifici servizi e di quello amministrativo comunale, impegnato nelle fasi programmatiche, organizzative, di gestione, di rendicontazione e di controllo;
- nel conteggio dei ricavi e dei costi degli impianti sportivi viene esclusa la piscina comunale gestita da Asep srl, mediante l'aggiudicatario della gara per l'affitto del ramo d'azienda;
- nel conteggio si è tenuto altresì conto dell'affidamento in concessione del servizio di ristorazione per utenti delle scuole d'infanzia, primaria, SAD comunale e appalto del servizio di ristorazione per utenti dell'asilo nido, del centro ricreativo estivo a partire dall'anno scolastico 2021/2022;

Viste le previsioni di entrata e di spesa relative ai servizi a domanda individuale (asilo nido, cred/crid e pre/post scuola, servizi all'utenza fotocopiatura presso biblioteca, impianti sportivi esclusa la piscina, refezioni scolastiche), iscritte nel Bilancio di previsione dell'esercizio 2023 - 2025 e rilevato che il rapporto di copertura del livello percentuale di entrata, rispetto ai costi preventivati per il 2023 è stabilito come da seguente dettaglio:

- servizi a domanda individuale: 89,60% (senza considerare la spesa del servizio nido);
- servizi a domanda individuale: 39,88 % (considerando la spesa del servizio nido al 100%);

Viste altresì le previsioni di entrata e di spesa 2023 degli altri servizi attivati su richiesta dell'utenza (quali il trasporto scolastico, il trasporto protetto, sad) che, aggregati alle entrate ed uscite dei servizi a domanda individuale, considerando la spesa del servizio nido al 100%, comportano un tasso complessivo di copertura dei servizi a domanda individuale e degli altri servizi come segue:

- servizi a domanda individuale e altri servizi a richiesta dell'utenza: 35,16% (considerando la spesa del servizio nido al 100%);

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

DELIBERA

1) Di dare atto, per le motivazioni espresse in narrativa, che i servizi a domanda individuale gestiti per l'anno 2023, con le modalità di cui in narrativa, e compresi nell'elenco di cui al D.M. 31/12/1983, sono quelli di seguito elencati:

- Asilo Nido;
- Biblioteca servizi connessi (fotocopie);
- Impianti sportivi (esclusa la piscina comunale);
- Cred Crid;

2) Di approvare ai sensi dell'art. 243 del D. lgs. 267/2000 l'allegato quadro riassuntivo delle entrate e delle spese relative ai servizi a domanda individuale, secondo i prospetti allegati alla seguente deliberazione (allegato 1), per farne parte integrante, le cui risultanze sono corrispondenti a quelle

iscritte nel bilancio di previsione 2023 – 2025 il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 17/5/2023;

3) Di dare atto che, per quanto attiene le quote d'ammortamento degli impianti ed attrezzature, desunti dall'inventario comunale, i calcoli sono stati effettuati ai sensi dell'art.14, 4° comma, del D.L. 415/89, mentre il coefficiente di ammortamento del conto dei beni materiali è stato stabilito dal D.M. 31/12/1988, con riferimento al gruppo 19° e 20°;

4) Di dare atto che, secondo le previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio 2022, il costo dei servizi a domanda individuale risulta coperto dalle tariffe degli utenti e da entrate finalizzate nella misura del 89,60% (escludendo dal calcolo la spesa del servizio nido) e nella misura del 39,88% (considerando la spesa del servizio nido al 100%);

5) Di dare atto che le previsioni di copertura dei servizi a domanda individuale (nido, impianti sportivi, corsi extra-scolastici, refezioni scolastiche) aggregate a quelle dei servizi attivati su richiesta dell'utenza (quali per esempio trasporti scolastici, trasporto protetto, sad), nel loro complesso comportano un tasso di copertura per l'anno 2023 a carico dei beneficiari diretti del servizio del 35,16%;

6) Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile servizio ragioneria;*

Verbalizzazione:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola all'assessore Della Casa.

BARBARA DELLA CASA: “Buonasera a tutti! Si tratta di una delibera tecnica, un atto obbligatorio che approviamo tutti gli anni e che definisce la misura percentuale di copertura dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale, come previsto dal Testo Unico degli Enti Locali. Ricordiamo, come ogni anno, che per “Servizi pubblici a domanda individuale” si intendono tutte le attività gestite direttamente dall'Ente che vengono poste in essere non per obbligo istituzionale, ma che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Rientrano quindi in questo elenco l'Asilo Nido; i servizi alla biblioteca connessi alle fotocopie; i servizi sportivi, esclusa la piscina comunale; il CRED e il CRID; il pre e post scuola, a cui vengono aggregati il trasporto scolastico, il trasporto protetto e l'assistenza domiciliare, attivati sempre su richiesta dell'utenza. Ricordiamo anche che dall'anno scorso la refezione scolastica è stata tolta dai costi, in quanto assegnata in concessione dopo gara d'appalto. Viste le previsioni di entrata e di spesa relative al servizio a domanda individuale, iscritte nel Bilancio di previsione dell'esercizio 2023-2025, si è rilevato che il rapporto di copertura del livello percentuale di entrata rispetto ai costi preventivati per il 2023 è stabilito nel seguente modo: per i servizi a domanda individuale, senza considerare la spesa del Servizio Nido, l'89,60%; considerando invece la spesa del Servizio Nido al 100%, abbiamo una copertura del 39,88%. Se a questi servizi vengano aggregati gli altri servizi su richiesta dell'utenza, quindi il trasporto scolastico, il trasporto protetto e il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), la copertura viene ad essere del 35,16%, considerando sempre la spesa del Servizio Nido al 100%. Ricordo che il Comune di Porto Mantovano non è Comune deficitario, per cui non abbiamo l'obbligo di rispetto della copertura minima del 36%”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ringrazio l’assessore Della Casa. Ci sono interventi? La parola al consigliere Bindini”.

BINDINI: “Effettivamente oramai mi sembra di ripetere sempre la stessa cosa, per cui la faccio breve. Andando ad analizzare questi conti, a me balza sempre all’occhio il 6,28% coperto dalle spese delle Società sportive. Si tratta di una mia idea e chi mi conosce sa da anni come la penso. È però inutile che stia ad entrare nei particolari, visto che secondo me le Società sportive dovrebbero sicuramente poter intervenire di più con i costi di luce, gas ed altro. Il Comune potrà poi dare contributi alle Società sportive che fanno effettivamente attività. Sicuramente non è che io sia qua a dire che spendono e mi chiedo dove vanno a prenderli però, molto probabilmente, c’è da guardare qualcosa in questo 6% di copertura, che secondo me grida vendetta. L’altra voce è quella relativa al trasporto. Quando vedo un’entrata di 12.700 euro e una spesa di 94.800 euro, debbo sempre pensare che io abito a Soave. Abito a Soave e questa settimana o la scorsa abbiamo letto che per il periodo hanno sempre tolto le corse – debbo ancora capire bene se le tolgono in modo più corposo questa volta –, però tolgono anche la corsa per andare in città. Se i nostri ragazzi nascono a Soave – lo sapete meglio di me – hanno questa tara di costo, che effettivamente anche per venire alle Medie debbono avere rispetto a quelli che abitano a Bancole, Sant’Antonio e Montata Carra. Questa non l’ho mai mandata giù e non mando giù neanche che Soave non sia in un circondario in cui non dico che passi la corriera ogni ora, come succede a Bancole, in quanto non abbiamo gli abitanti, ma non verranno nemmeno mai gli abitanti se non ci sono i servizi. È quindi un limite il fatto di non avere qualcosa che possa portare ragazzi, meno giovani o una badante anche semplicemente in città. Ribadisco che Buscoldo, davanti alla stazione, è a 10,7 chilometri, mentre Soave, davanti alla stazione, è a 9,6 chilometri. L’ho fatta apposta la settimana scorsa. A noi toglieranno addirittura le corse estive. A Buscoldo, a Porto Mantovano, inteso Bancole, Sant’Antonio e zona Sgarzari, ci sarà la corriera ogni ora. Quando vedo queste due voci. Ce n’era un’altra, che adesso mi sfugge, ma mi pare di ricordare che fosse il CRED e il CRID, in cui viene richiesta... Io capisco e ha una buona copertura. Ribadisco che si tratta di un buon servizio, in quanto sono convinto che chi ne ha bisogno ne possa usufruire, però è un servizio che tu chiedi... Per carità, se tu prendi una ragazza che ti tiene un bambino la paghi. Ecco, potrebbe essere anche maggiore la copertura, che comunque mi sembra sia oltre il 50%. Questi sono i tre elementi che io. Sapete quante volte ho pensato a quanto, che se fossi dalla vostra parte, quante volte mi rinfaccereste questo? Io infatti sarei lì e voi mi direste: “*Andrea, adesso tu cosa fai?*”. Spero di poter invertire la rotta, spero di poter cambiare qualcosa. Capisco che dal 6% non è che si possa passare al 60%, però è da nove anni che è il 6%, per cui è – come qualcuno mi ha detto – una visione politica della situazione, che non è così in tutti i Comuni, visto che qualcun altro mi ha detto: “*Sì, però da noi i ragazzi che vengono a fare sport pagano di meno*”. Questo non è vero e posso dimostrarlo. Ci sono una serie di cose rispetto alle quali spero veramente... Potreste però farlo anche voi prima della fine del mandato, in quanto non è che io me ne abbia a male se cambiate rotta in quel senso. Questi sono i tre motivi a pilastro che, secondo me, ci fanno votare contrario. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Bettoni”.

BETTONI: “Se Bindini si fosse fermato a metà, l’avrei sottoscritto. Purtroppo sul CRED e sul CRID non sono d’accordo e adesso spiego anche il perché. Abbiamo dovuto aspettare il 2021 e anche il 2022 per poter vedere di ripristinare le tariffe, che erano uniformate ad una maggiore equità, visto che nel mandato precedente gli scaglioni Irpef erano stati modificati per i servizi scolastici (refezione e trasporto in primis), passando da venti fasce, che erano precedenti e concordate – ricordo l’Amministrazione in cui ero anche assessore – consentendo sicuramente un risparmio di spesa corrente. Riconosco che ci sia stato un risparmio di spesa corrente negli anni scorsi, ma a tutto danno – a mio avviso – dei redditi minori. Ho quindi apprezzato le modifiche intervenute per le tariffe scolastiche, quelle che più incidono sull’economia delle famiglie con figli nell’età scolare. Sono quindi contento che sia stata recepita questa esigenza di

modifica, confermata anche quest'anno, insieme a tutte le altre tariffe, anche in una situazione di aumento di costi per l'Amministrazione. Ritengo che sulle altre tariffe ci sia una minore equità, che comunque può sempre avanzare e migliorare per i servizi a domanda individuale. Secondo me riuscire di questi tempi a tenere le tariffe ferme è una buona cosa, visto che aumentano i prezzi dei contratti e con l'inflazione molte volte aumentano anche i costi effettivi del servizio. È chiaro che più larghi sono gli scaglioni e più si riduce l'equità. Basta peraltro vedere ciò che fa il Governo nazionale attuale, che ha già ridotto a quattro il numero degli scaglioni Irpef; li vuole ulteriormente ridurre a tre e punta decisamente sulla flat tax per tutti, tradendo il principio – a mio avviso – della progressività di imposta, che è alla base del principio costituzionale di giustizia sociale, ovvero quel principio che applica a redditi più alti una aliquota più alta di tassazione e difende i redditi più deboli. Fino a quando non capiremo che pagare le tasse in modo equo ci consente non solo di mantenere, ma anche di far progredire i servizi, avremo sempre difficoltà a rispondere ai nuovi bisogni di chi, per situazioni personali e familiari o per sorti di vita, visto che il cosiddetto “ascensore sociale” si è fermato per chi si vede impoverito dai costi energetici, dall'inflazione, che colpisce sempre di più i più deboli e da tassi di interesse sui mutui, con rate variabili aumentate di un terzo rispetto a due anni fa. Bene ha quindi fatto l'Amministrazione a non aumentare i servizi a domanda individuale. Analizzando i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale, si nota però ancora una forte discrasia sulla copertura da parte dell'utenza. Gli impianti sportivi sono al 6,28%, con ben 222.000 euro a carico del Bilancio comunale, credo prevalentemente per spese energetiche. Non voglio mettere in discussione la validità dello sport come stimolo per l'educazione, rispetto delle regole, sano agonismo, ma desidero solo evidenziare che una gestione più oculata del consumo di energia potrebbe aiutare a far spendere meno. In questo le Società sportive debbono essere coinvolte e dovrebbero essere coinvolte per regolamento, che non c'è. Ci sarebbe ancora molto da fare anche sul CRED e sul CRID e sulla loro tariffazione, oltre che sul coordinamento organizzativo delle proposte. Dagli impegni di Bilancio e dalla loro copertura dei costi per la metà, come detto dal consigliere che mi ha preceduto, sembra vengano considerati come un servizio meno importante, ma non è così. La copertura è simile a quella del Nido – siamo intorno al 50% -, ma gli introiti dell'utenza dell'Asilo Nido coprono sì la metà della spesa, però qui la differenza sta nel fatto che le famiglie beneficiano del contributo Inps, che per i redditi medio-bassi significa praticamente il Nido gratis. Per i CRED e i CRID questo invece non avviene. La spesa dei CRED è essenzialmente a carico delle famiglie ed è essenzialmente a carico delle famiglie uguale per tutti, in quanto non viene applicata una differenza. Il sostegno alle famiglie è quindi decisamente minore. Meno male che funzionano alla grande le parrocchie, che si avvalgono del volontariato e hanno centinaia di iscritti per le tre settimane di giugno e di luglio, per esempio. Meno male che vi sono proposte molteplici da parte delle Società sportive e anche della piscina, che però applicano tariffe ben più importanti, cioè intorno ai 90-100 euro per cinque giorni settimanali, che moltiplicate per qualche settimana, magari per due figli, offrono un buon servizio, ma è molto costoso. Le famiglie con figli hanno già spese rilevanti durante l'anno scolastico e continuano ad averne anche d'estate, in quanto non possono permettersi vacanze lunghe. Le famiglie che hanno la fortuna di avere i nonni li sfruttano al massimo, però quando questi non lavorano. In altre città il Comune interviene per sostenere maggiormente l'estate, ordinando anche le proposte del territorio e talvolta i Comuni più attenti contribuiscono in base all'Isee, con quote per ciascun minore, rendendo così fiscalmente tracciabili i pagamenti e abbattano fino al 50% la cifra di iscrizione settimanale per figli successivi al primo. Ecco quindi perché si può fare di più per i servizi extrascolastici se si vuole essere annoverati tra i Comuni virtuosi in campo educativo. A miglioramenti avvenuti desidero stimolare l'Amministrazione ad essere ancora più attenta alle dinamiche familiari e a facilitare i percorsi educativi, ovunque e chiunque li svolga, pur apprezzando le scelte di tenere invariate le tariffe, sobbarcandosi i maggiori costi dei contratti”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Facchini”.

FACCHINI: “In coda, rispetto a tutto quanto detto da chi è intervenuto prima, vorrei puntare sempre sugli impianti sportivi e di conseguenza alle Società sportive, per le quali serve il sacrosanto Regolamento, affinché anche le Società sportive possano usufruire di impianti. È quindi opportuno dare una maggiore qualità a chi usa questi impianti tramite un Regolamento che responsabilizzi e che non vada a far ricadere troppo le spese, a volte date forse anche da una noncuranza, nelle casse del Comune. Questo è un po’ il discorso che faceva il consigliere Bindini. È comunque necessario regolare questo aspetto. Non ho nulla contro le attività sportive che si fanno a Porto, la volontà delle Società ecc. Lungi da me tutto ciò! Il mio intervento è solo per un Regolamento, che deve poi essere rispettato, infatti questo serve.

SINDACO: “Vorrei fare alcune considerazioni rispetto alle cose dette dai consiglieri Bindini, Facchini e Bettoni. Vado un po’ in ordine sparso, partendo dalla considerazione che faceva il consigliere Bindini rispetto al trasporto relativo al collegamento tra Soave e Mantova. Abbiamo infatti appreso anche noi dalla stampa di una quindicina di giorni fa che sono state soppresse – in questo momento pare che ciò sia avvenuto solo per il periodo estivo – una serie di collegamenti e di linee del trasporto extraurbano. Stiamo innanzitutto parlando del trasporto extraurbano in quanto noi, come Comune di Porto Mantovano, paghiamo 250-270.000 euro l’anno ad APAM per la garanzia del servizio di trasporto urbano, in quanto il Comune di Porto Mantovano, con Mantova, Borgo Virgilio, Curtatone e San Giorgio, fa parte di questo ambito. Erano infatti stati distinti gli ambiti di trasporto urbano e di trasporto extraurbano. Io ho cercato di contattare il Presidente di APAM, Daniele Trevenzoli, che proprio in questi giorni mi ha risposto dicendomi che l’Agenzia ha chiesto di tagliare queste linee – questo era scritto anche su un articolo apparso sulla stampa – visto che sia la Regione che la Provincia non avevano dato i contributi per permettere di tenere sostanzialmente in piedi tutte le linee ed erano deficitari. Potrei cercare di recuperare l’articolo. Io comunque leggo ciò che era scritto sulla stampa, ma credo che Bindini abbia buona memoria. Ciò detto, voglio ricordare che il Presidente di APAM nella sua risposta ha dichiarato che si è deciso di tagliare queste linee perché ci sono due collegamenti al mattino e due collegamenti al pomeriggio riguardo a Soave, ma questi registrano meno di cinque utenti per ogni corsa. Il collegamento viene quindi sottoutilizzato, visto che – lo ribadisco – non ci sono più di cinque utenti che ne richiedono l’uso. Questa era la prima considerazione.

La seconda considerazione è relativa al fatto che, come scelta politica, questa Amministrazione e quella precedente si è assunta l’onere di farsi carico di buona parte dei costi dell’utenza degli impianti sportivi. Innanzitutto permettetemi di dire una cosa, ma non per aspetto critico. Affermate tutti di essere favorevoli alla pratica sportiva, ma poi credo che aumentare le tariffe disincentivi anche la pratica sportiva nei fatti. Se si dice che dovremmo abbassare le tariffe anche su tutta un’altra serie di servizi, credo che questo possa disincentivare in prospettiva la pratica sportiva. Personalmente voglio solo ricordare la citazione fatta dal Presidente Mattarella, non più tardi di quindici giorni fa, relativamente allo sport: *“Lo sport è emozione, divertimento, ma anche educazione alla vita della comunità e forma cittadini consapevoli”*. Io sono altamente convinto di questa dichiarazione, oltre alle cose dette anche dal consigliere Bettoni relativamente allo sport e al valore dello sport. Abbiamo attuato anche una scelta politica, rispetto alla quale riteniamo che sostenere l’attività sportiva di centinaia di nostri ragazzi – stiamo infatti parlando di numeri molto elevati, in quanto stiamo parlando di tanti ragazzi che partecipano alla vita sportiva e alla pratica sportiva nel nostro paese – sia un fatto particolarmente positivo. Per quanto riguarda la sensibilizzazione delle Società sportive, va detto che anche lo scorso anno, in occasione della temuta crisi energetica e dell’aumento dei costi energetici, che purtroppo c’è stata, noi abbiamo fatto due incontri con le Società sportive che hanno in gestione gli impianti del Comune di Porto Mantovano e le abbiamo invitate ad essere particolarmente attente e parsimoniose nello spegnere e nell’accendere nei momenti giusti. Ovviamente le abbiamo richiamate ad una attenzione che ritengo sia doverosa innanzitutto perché stiamo parlando di risorse pubbliche ma anche perché, oltre ad essere cittadini che si impegnano nel mondo dello sport, sono anche cittadini del Comune di Porto Mantovano. Occorre quindi dire che li abbiamo richiamati ad una doppia responsabilità. Purtroppo l’incremento delle tariffe è stato particolarmente importante e significativo ed ha quindi portato a cifre – se il consigliere Bindini ricorda – alle quali non siamo mai

arrivati. Noi non siamo infatti mai arrivati a cifre di oltre 200.000 euro per il consumo di energia elettrica, acqua e gas, ma ci eravamo sempre attestati sui 130-140.000 euro l'anno. C'è quindi stato un incremento notevole, per cui la copertura qualche anno fa era sicuramente superiore. Va anche detto che, proprio in questa sede, ci è stato ricordato in più occasioni come il mondo dei ragazzi e dei giovani sia stato particolarmente colpito dagli effetti del Covid, quindi il favorire anche la socialità e la partecipazione – in questo caso dell'attività sportiva –, credo sia stato altamente significativo e importante. Per quanto concerne un altro ragionamento di carattere generale, noi – questo sarà un argomento che verrà trattato in occasione del Bilancio preventivo 2023-2024-2025 – abbiamo “subito” come Comune, così come tutti i Comuni, incrementi di costi. Penso, ad esempio, ai costi che sono derivati dagli aumenti contrattuali per la gestione fatta da tutte le Società cooperative per buona parte anche dei servizi a domanda individuale. Tanto per essere chiari, nel mantenere gli stessi servizi, quindi senza implementarli o crearne di nuovi, abbiamo subito – questa è una cosa che si è decisa e concordata a livello di Distretto di Ambito del Consorzio Solidarietà, quindi il Distretto di tutti i Comuni che fanno parte del Distretto – un aumento di oltre mille euro l'anno di soli costi a parità di servizi. Il fatto di aver mantenuto inalterate le tariffe dei vari servizi, io credo che sia una questione particolarmente rilevante e significativa e che sottolinea l'attenzione che ovviamente il nostro Comune pone nei servizi che eroga. Queste sono alcune considerazioni che volevo fare per dire qual era la motivazione di alcune percentuali citate prima”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Bindini”.

BINDINI: “Vorrei dare una prima risposta alla consigliera Facchini sul fatto che io non parlavo di insensibilità delle Associazioni. Io sono convinto che noi abbiamo delle Associazioni guidate da persone che se occorre spegnere la luce, la spengono; se occorre accenderla, la accendono e non sono degli spreconi. Ci tengo che questo sia chiaro, in quanto io non ho detto di dover sensibilizzare le Associazioni. Io sostengo da sempre – al riguardo rispondo anche al Sig. Sindaco – che forse non mi sono spiegato bene. Non dico infatti che non voglio ci siano ragazzi che vadano a fare sport. Io sono contentissimo di questo e noi abbiamo la fortuna di avere delle Società che portano tanti ragazzi a fare sport. Ciò che io contesto è il fatto che da sempre qui si punta magari ad avere la categoria più alta, in quanto poi automaticamente ha dei costi, ma questo lo permette perché non paghi luce e gas. Io direi: *“Hai il campo sportivo, hai la palestra, hai la struttura? Troviamo il modo affinché tu paghi le bollette poi io, come Comune, in base all'attività che mi presenti, ti darò un contributo, che andrò a prendere dai 220.000 euro che sto già spendendo”*, ma non li do senza neanche un ragionamento. Ribadisco che io sono contentissimo del fatto che ci sia un gruppo fortissimo di calcio, di basket, di pallavolo e non solo, visto che ci sono anche tanti sport minori. Sinceramente faccio fatica a capire perché abbiamo una palestra come quella che abbiamo al Drasso, che è più gestita dai corsi di ASEP che non per lo sport, anche se lo sport ha spazio, ma sinceramente c'è una carenza di palestre. Quando ho detto all'assessore Ghizzi che per partecipare al bando del PNRR sembrava che si dovesse buttare giù la palestra, ho detto: *“Oddio! Se buttiamo giù quella, anche solo per un anno e mezzo, dove vanno a fare l'attività?”*. Io dico che bisognerebbe girare un attimino la situazione, ma ciò non vuol dire mettere i ragazzi a non fare sport. Io non ho mai detto di aumentare le tariffe. Io ho detto che non sono le tariffe più basse di tutta la Provincia. Questo l'ho detto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Buoli”.

BUOLI: “Vorrei dire che i fondi che vengono dati alle Società di trasporto vengono direttamente dallo Stato, lo Stato li passa alla Regione e la Regione non fa altro che versarli allo Stato, in quanto non può tenerli a Bilancio, non può tenerli lei. Le Società sanno benissimo ciò che arriva, ma probabilmente non è una gestione oculata da parte delle Società. Mi risulta che Cremona, essendo anche privata, abbia una forma di gestione diversa da ciò che è stato il nostro servizio pubblico. Ciò detto, può anche essere, come è stato affermato – questo è sicuramente incontestabile – che forse la domanda riguardo il trasporto non è tale e sufficiente da mantenere il servizio. Grazie!”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “La parola al consigliere Licon”.

LICON: “Il consigliere Bindini insiste nel dire che le Società sportive a Porto Mantovano ci guadagnano, in quanto le utenze vengono pagate dal Comune. Mi sembra ingeneroso nei confronti delle Società sportive, in quanto questo famoso 6% ha poi delle ricadute positive sui prezzi. A me piacerebbe vedere i riscontri obiettivi che ha Bindini nei confronti, però questi riscontri obiettivi debbono essere leggeri, cioè bisogna guardare qui a Porto Mantovano. La invito ad andare a vedere al COX quanto costa la ginnastica artistica in una palestra privata e quanto costa invece la ginnastica artistica nella palestra popolare di via Einuadi”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Bindini”.

BINDINI: “Intervengo solo per dire che io non ho detto che le Società ci guadagnano. Io ho detto che molto probabilmente, invece di fare la B1 o la prima categoria, se fanno anche la C e la seconda categoria, molto probabilmente hanno i soldi per pagare le tariffe. Tutto qua”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Pongo ai voti il punto n. 6”.

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 15.
Risultano assenti i consiglieri Tomirotti, Rescigno.

Voti favorevoli n. 10 (Salvarani, Licon, Andreetti, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni, Mari), contrari n. 4 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini), astenuti n. 1 (Facchini).

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MARI: “Pongo al voto l'immediata eseguibilità della delibera”.
E SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di dichiarare, con separata votazione riportante voti favorevoli n. 10 (Salvarani, Licon, Andreetti, Dorini, Mancini, Scirpoli, Bonora, Vanella, Bettoni, Mari), contrari n. 4 (Buoli, Bindini, Luppi, Bastianini), astenuti n. 1 (Facchini).

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente
MARI ROBERTO

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Segretario Generale
MELI BIANCA

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)